

All'incrocio tra due licei: il punto di vista della Rete Nazionale LES sulla proposta del Liceo del Made in Italy

La Rete Nazionale dei Licei Economico-Sociali sta monitorando con attenzione l'evoluzione del Disegno di Legge "Made in Italy" che, come è ormai noto, introduce l'omonimo Liceo stabilendo nel contempo che vi confluisca, a partire dal 2024/2025, il LES.

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della prima versione del DDL (Maggio 2023) è stata accompagnata da chiare dichiarazioni di autorevoli componenti del Governo che pongono in capo al nuovo percorso liceale l'ambizioso obiettivo di formare i manager del futuro *per commercializzare meglio i nostri prodotti, per creare una classe dirigente che si occupi di valorizzare, tutelare e promuovere il Made in Italy, con un taglio soprattutto rivolto al marketing imprenditoriale*; all'Istruzione Tecnica e Professionale, oggetto della contemporanea proposta di riforma avanzata dal Ministro Valditara, viene confermata la missione, che è loro propria, di formare i quadri che dovranno collaborare con i futuri manager.

La Cabina di Regia della Rete, già lo scorso 15 Giugno, ha approvato un ampio documento che, preso atto della proposta presentata dal Governo al Parlamento, avanza alcune osservazioni ed idee.

In sintesi, nel documento:

1. si declinano i punti di contatto tra l'esistente offerta formativa del Liceo Economico-Sociale (non a caso definito "liceo della contemporaneità") e quella progettata del Made in Italy che aiutano a comprendere come il Ministero dell'Istruzione e del Merito abbia individuato nel primo la possibile culla del secondo; si suggeriscono anche alcune e modifiche per il Liceo Made in Italy intese a potenziare competenze che permettano un orientamento progressivo e strutturato verso facoltà universitarie giuridiche, economiche e gestionali;
2. si propone che il nuovo percorso non sostituisca ma coesista con il Liceo Economico-Sociale che sta registrando un crescente consenso tra le famiglie e gli studenti; nel documento la Rete nazionale delinea, in sostanza, un liceo di ambito giuridico-economico autonomo con due opzioni: una "Made in Italy" ed una "Economico Sociale" che orienti anche verso studi universitari di carattere sociologico ed antropologico, indispensabili per comprendere a fondo la realtà contemporanea. Attraverso l'istituzione delle due opzioni si realizzerebbe l'attuazione di un'offerta formativa liceale di grande spessore per le studentesse e per gli studenti che vogliono conoscere e gestire la grande sfida del cambiamento dell'era post-covid valorizzando e promuovendo al contempo l'eccellenza italiana;
3. si rappresenta, infine, l'opportunità di promuovere le novità del nuovo liceo in modo da valorizzare i docenti e i dirigenti scolastici che, da oltre un decennio, lavorano con convinzione e passione per lo sviluppo e per l'affermazione dell'identità del Liceo Economico Sociale, come è attestato dai dati statistici e dall'attiva progettualità.

Il Documento della Cabina di Regia è stato messo a disposizione dell'Amministrazione e dei Decisori Politici per un confronto (<https://www.liceoeconomicosociale.it/tra-liceo-economico-sociale-e-made-in-italy>)

La nuova versione del DDL, trasmessa al Parlamento solamente negli scorsi giorni, presenta alcune modifiche rilevanti rispetto a quella che era stata resa nota due mesi or sono. Il Made in Italy è ora definito "opzione". La confluenza del LES nella nuova "opzione" dovrà avvenire:

1. *"subordinatamente alla sussistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali esistenti a legislazione vigente"*

2. *“senza determinare situazioni di esubero di personale e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”*

È auspicabile che l'imminente discussione alle Camere miri a dissipare alcuni interrogativi che la nuova versione del DDL suscita.

In primo luogo, ci si chiede quale sia la collocazione ordinamentale della nuova *“opzione”* Made in Italy: sarà ancora legata al Liceo delle Scienze Umane (come l'attuale LES)? Oppure ad un altro indirizzo? Nel secondo caso, la nuova opzione dovrà essere richiesta corredata delle delibere degli OO.CC. delle istituzioni scolastiche interessate. In quali tempi, compatibili con la definizione dei piani delle reti scolastiche approntati dagli Enti locali?

Non meno rilevante appare chiarire quali docenti saranno chiamati ad insegnare *“principi e strumenti della gestione di impresa”*, *“tecniche e strategie di mercato, “strumenti per il supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese”*, *“strumenti di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese”* che, come abbiamo visto, costituiscono il cuore e la novità del Made in Italy.

Se le risorse umane devono già sussistere e non si devono determinare situazioni di esubero, atteso che nel DDL governativo la disciplina *“Scienze Umane”* è l'unica, tra quelle che compongono il piano di studi dell'attuale LES, che non viene compresa nel nuovo Made in Italy, si potrebbe giungere alla conclusione che i docenti della classe di concorso A018 dovranno farsi carico dei nuovi insegnamenti, pur non essendo forse tutti pronti a affrontare un cambiamento così profondo.

D'altro canto (o forse in aggiunta), un autorevole esponente della maggioranza parlamentare ha dichiarato, come si legge in alcuni articoli, di considerare il Liceo del Made in Italy uno sbocco per l'esubero di insegnanti di Diritto ed Economia Politica che avrebbero comunque bisogno di adeguata formazione.

Un'altra perplessità riguarda la complessità dell'azione di orientamento in entrata, necessaria per trasmettere l'idea della valenza formativa di un corso di studi totalmente nuovo alle famiglie e alle studentesse e agli studenti che potrebbero trovare valide alternative in altri percorsi liceali già affermati, rinviando la formazione manageriale agli studi universitari.

Tale perplessità si intreccia con la consapevolezza che le proiezioni statistiche prevedono un calo demografico nei prossimi anni con la conseguente contrazione degli organici nella scuola.

Infine i tempi di approvazione di un DDL così complesso sul Made in Italy (il Liceo omonimo è solo uno dei quarantotto articoli totali, riguardanti altre materie di grande rilevanza), a cui si deve aggiungere un successivo periodo necessario per la predisposizione del Regolamento attuativo per la nuova *“opzione”*, sembrano rendere piuttosto aleatorio l'obiettivo di farla decollare dall'anno scolastico 2024/2025.

La Rete Nazionale dei LES conferma di ritenere che un'interlocuzione diretta e trasparente da parte dei Decisori politici e Amministrativi dissiperebbe il clima di preoccupazione ed insofferenza che sta diffondendosi nelle 300 scuole aderenti. Il dialogo che auspichiamo costituirebbe un pilastro solido su cui costruire l'identità del progettato nuovo liceo che in una parte delle scuole della rete ha comunque suscitato interesse.

Facendo seguito al suo mandato istituzionale, al fine di non disperdere il prezioso patrimonio professionale del LES e favorire la collaborazione con i Decisori politici, con l'Amministrazione, con le realtà che hanno affiancato il Liceo nei 13 anni di fervente attività, la Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali ha assunto tre nuove iniziative:

1. un significativo coinvolgimento delle studentesse e degli studenti dei Licei Economici e Sociali della Rete nazionale nel Festival dell’Economia Civile a Firenze tra il 28 Settembre e il 1 Ottobre 2023 e la collaborazione con la SEC;
2. il VII Seminario Nazionale dei LES, che avrà come tema “Il Liceo della Contemporaneità verso il futuro. Metaverso, intelligenza artificiale e transizione digitale” (Brescia 17-18 ottobre 2023) in continuità con la tradizione di offrire formazione di qualità ai dirigenti scolastici e ai docenti della Rete Nazionale nelle Capitali della Cultura italiane;
3. la “Settimana delle Notti Bianche dei LES” (27 Novembre-7 Dicembre) in cui le porte dei Licei Economico-Sociali saranno aperte per accogliere famiglie, studenti Amministrazioni, esperti del mondo universitario e delle realtà economiche e produttive negli spazi in cui si svolgeranno le numerose attività programmate dalle scuole, volte a valorizzare la centralità degli studenti nel processo di apprendimento, la trasversalità del curriculum e l’interazione col Territorio.

Francesca Di Liberti
Dirigente scolastico Liceo Statale “Regina Margherita”, Torino
Scuola capofila della Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali
Scuola capofila Rete LES Piemonte- Valle d’Aosta

Luca Azzollini
Dirigente scolastico I.I.S. “Paolo Frisi”, Milano
Scuola capofila Rete LES Lombardia

Il presente contributo è stato redatto con il consenso dei componenti della Cabina di Regia della Rete Nazionale dei LES.